

[Esplora](#)

il manifesto

Abbonati

Entra

[Edizione di oggi](#)[Abbonati](#)[Politica](#)[Internazionale](#)[Cultura](#)[Visioni](#)[MdM](#)[Podcast](#)[Newsletter](#)EUROPA | 29/05/1999 **ARCHIVIO STORICO**

# 6 giugno. Il tempo della tregua è ora

Condividi



Questo articolo proviene dall'**archivio storico** del manifesto. I dati disponibili potrebbero essere limitati e, di conseguenza, l'articolo potrebbe risultare incompleto.

Questo articolo ha **quasi 27 anni**

Edizione del 30 maggio 1999

 **AA. VV.**

AVIANO APPELLO

## 6 giugno. Il tempo della tregua è ora

# S

 e non ora, quando?

Siamo fra i firmatari dell'appello che ha promosso la manifestazione nazionale del 6 giugno ad Aviano per la tregua. Siamo, come molti in tutta Italia, impegnati a costruire la mobilitazione. Facciamo appello a tutti perché si realizzi la più ampia presenza a una iniziativa che sarà pacifica e accogliente. La manifestazione di Aviano è un momento importante, soprattutto alla luce delle vicende delle ultime settimane. E per questo crediamo utile ribadire il senso di questa scadenza e del nostro impegno. Andiamo ad Aviano per la tregua, per la sospensione immediata dei bombardamenti Nato, che oggi è richiesta dalla maggioranza del popolo italiano, di altri paesi europei, degli Stati Uniti e che è stata votata dal parlamento del nostro paese. Ad Aviano andiamo a rappresentare questa larga volontà popolare e quel voto. Un voto su cui il governo non può prendere tempo, ma che deve rispettare e praticare con la massima coerenza. Un voto che la Nato non può ignorare. La distruzione della Federazione Jugoslava va fermata. I bombardamenti Nato stanno colpendo soprattutto obiettivi civili. E' sempre più una guerra contro la popolazione. La prosecuzione dei raid allontana la soluzione negoziale senza la quale i profughi non torneranno a casa, e lascia a Milosevic campo libero per proseguire la pulizia etnica nel Kosovo isolato e bombardato. Le condizioni per il negoziato esistono. Bisogna praticarle, scongiurando l'intervento di terra sul quale sono inaccettabili le ambiguità e le doppiezze di sempre, drammaticamente aggravate negli ultimi giorni. La tregua è la chiave per la pace, ed è nelle mani dei paesi occidentali. Alla sostituzione della guerra alla politica noi contrapponiamo la forza della ragione, dei diritti, dell'umanità. Alla militarizzazione dei conflitti noi contrapponiamo la pratica quotidiana dei valori di giustizia e di cittadinanza. Sentiamo la responsabilità di difendere il nostro continente da valori bellicisti e militaristi che contaminano la coscienza collettiva e individuale. Per questo seguiamo convinti nella costruzione di un forte movimento contro la guerra, con l'obiettivo di una pace giusta per tutti. Esercitare pienamente i nostri diritti di cittadinanza, difendere l'agibilità politica dei movimenti sociali è anche il nostro modo per condannare il terrorismo, è il nostro contributo affinché l'omicidio di D'Antona non produca effetti drammatici sulla vita sociale, politica e democratica del nostro paese. Siamo in un momento cruciale nella storia d'Europa. Le istituzioni democratiche internazion

ali, che avrebbero dovuto prevenire il conflitto e impedire le violazioni dei diritti umani, sono in profonda crisi. Si scontrano, intorno a questa guerra, poteri forti e interessi mondiali. Dobbiamo tenere aperto lo spazio all'Europa sociale e solidale, dei diritti universali e della concittadinanza a cui questa guerra rischia di creare ostacoli insormontabili. Chiediamo a tutti coloro che condividono questi obiettivi di unirsi a noi ad Aviano. Basta con i bombardamenti. Basta con la guerra e con la pulizia etnica. No alla militarizzazione della storia, della società, della politica.

**Sergio Bellavite, Raffaella Bolini, Luca Casarini, Guido Lutrario, Giulio Marcon, Luisa Morgantini, Rosa Rinaldi, Tiziano Tissino, Mauro Tosi**

il manifesto / Aperto e pubblico: l'Archivio del manifesto

### IL MIO MANIFESTO

Abbonati

Accedi

### INFO

[Aiuto](#)  
[Newsletter](#)  
[Tariffe](#)  
[Abbonamenti](#)  
[Regala un abbonamento](#)  
[La membership](#)  
[Cosa puoi fare](#)  
[Store](#)  
[Termini e condizioni](#)  
[Privacy](#)  
[Cookie](#)

### NOTIZIE

[Editoriale](#)  
[Commenti](#)  
[Politica](#)  
[Internazionale](#)  
[Europa](#)  
[Italia](#)  
[Lavoro](#)  
[Economia](#)  
[Scuola](#)  
[Cultura](#)  
[Visioni](#)  
[Sport](#)  
[Rubriche](#)  
[Appelli](#)

### INSERTI

[Alias](#)  
[Alias Domenica](#)  
[ExtraTerrestre](#)  
[Le Monde Diplomatique](#)  
[La fine del mondo](#)

### IL MANIFESTO

[Gerenza](#)  
[Store](#)  
[Abbonamenti](#)  
[Contatti](#)  
[Aiuto](#)  
[English edition](#)  
[Pubblicità](#)

### IL QUOTIDIANO

[Edizioni Pdf](#)  
[Archivio](#)

### SOCIAL

[Instagram](#)  
[Facebook](#)  
[YouTube](#)  
[Vimeo](#)  
[Spreaker](#)  
[Twitter](#)  
[Pinterest](#)

### IL COLLETTIVO

[MdM il manifesto del manifesto](#)  
[- cooperativa](#)  
[- giornale](#)  
[- piattaforma](#)  
[- impresa](#)  
[- comunità](#)  
[- storia](#)  
[Buon compleanno manifesto!](#)  
[MeMa](#)  
[il manifesto Lab](#)  
[I podcast del manifesto](#)  
[Le novità digitali](#)  
[Le app del manifesto](#)  
[#ilmanifesto50](#)  
[Diritti foto e articoli](#)  
[Correzioni](#)  
[la manifestival](#)